



Serata in collaborazione con  15 FLORENCE INDIAN FILM FESTIVAL

Bollywood

GOLIYON KI RAASLEELA RAM-LEELA (India/2013)

Regia: Sanjay Leela Bhansali. *Sceneggiatura:* Siddharth, Sanjay Leela Bhansali, Garima Wahal. *Fotografia:* S. Ravi Varman. *Montaggio:* Rakesh Pandey Sanjay Leela Bhansali. *Scenografia:* Wasiq Khan. *Musica:* Sanjay Leela Bhansali. *Interpreti:* Ranveer Singh (Ram), Deepika Padukone (Leela), Gulshan Devaiah (Bhavani), Richa Chadda (Rasila), Abhimanyu Shekhar Singh (Meghjiibhai), Sharad Kelkar (Kanjibhai), Supriya Pathak (Dhankor Baa), Sahedev Girish (Shehri), Krishna Bisht (Keshav), Homi Wadia (Radhubhai). *Produzione:* Sanjay Leela Bhansali per Eros International, SLB Films Pvt. Ltd. *Durata:* 155'. *Versione originale con sottotitoli italiani*

Introduce **Selvaggia Velo** (River to River Florence Indian Film Festival)

Per quanto deliziosa appaia fin dall'inizio l'idea di un 'Romeo e Giulietta bollywoodiani', resta da considerare la realizzazione del film. *Goliyon Ki Raasleela Ram-Leela* (o, abbreviato, *Ram-Leela*) corrisponde perfettamente a quello che ci si aspetterebbe da una trasposizione letteraria di Sanjay Leela Bhansali: un intrattenimento visivamente sfarzoso, orgogliosamente melodrammatico, con alcune canzoni e performance straordinarie.

La vicenda si svolge nel Gujarat, nell'India nord-occidentale, dove due clan rivali, in lotta tra loro da oltre cinquecento anni, si trovano oggi ad essere al comando di due imperi criminali contrapposti, tanto che trascorrono le giornate fronteggiandosi nelle strade del loro villaggio, armati fino ai denti. L'erede del più povero dei due clan, Ram (Ranveer Singh), rifiuta la violenza armata e un giorno fatale vede, e immediatamente s'innamora, della sua controparte femminile nel clan rivale, Leela (Deepika Padukone). Il sentimento è reciproco e, come in *Romeo e Giulietta*, gli amanti devono affrontare il conflitto tra le rispettive famiglie e le ripercussioni dei contrasti sul loro rapporto.

Bhansali è piuttosto aderente a Shakespeare nella prima metà del film, vivacizzando

il dialogo con citazioni della tragedia e includendo persino alcune battute in rima. A circa metà del film, prende la saggia decisione di distanziarsi un po' dal modello originale, a rischio di una variazione del ritmo, ma costruendo una buona dose di suspense che conduce fino al climax; anche se si conosce a menadito *Romeo e Giulietta*, la deviazione di Bhansali verso una storia di clan masala rivali fa sorgere qualche dubbio sulla conclusione della vicenda, un risultato non da poco per un testo familiare come *Romeo e Giulietta*.

Ciò che rende lo spettacolo così godibile, e che rappresenta il fulcro intorno a cui si costruiscono le composizioni colorate e sovrabbondanti di Bhansali, sono le performance di Ranveer Singh e Deepika Padukone nei due ruoli principali. Singh ha la meglio su un paio di baffi molto bizzarri (anche per gli standard degli eroi masala) e dà al personaggio di Ram una caratterizzazione ricca e profondamente toccante, ma è soprattutto Padukone a dominare la scena con una forza divistica pura, consapevole e intensa.

(Danny Bowes)

L'industria cinematografica di Bombay – o Bollywood come come è universalmente nota – è il centro del cinema hindi. Bollywood è in grado di realizzare un vasto range di prodotti che variano dal kolossal a grande budget infarcito di star, a film di serie C low-cost realizzati in dieci-quindici giorni. In ogni momento oltre 250 film sono in lavorazione e praticamente tutti sono storie d'amore e musical.

Sono queste le regole auree del cinema di Bollywood. A prescindere dal fatto che un film sia un action thriller; un film epico di guerra, un teen movie romantico o un horror; i personaggi si innamoreranno e finiranno per cantare. Un film hindi senza canzoni è automaticamente classificato come film d'essai, e quindi un suicidio per il box-office. Le canzoni dei film, che sono cantate e suonate nei matrimoni, nei festival, nelle feste e nei locali notturni, sono inni nazionali. Possono spesso fare la differenza fra un successo e un flop al botteghino.

(Anapuma Chopra)